

quali, nell'insieme, forniscono **una lettura critica dell'architettura in Europa**. Una raccolta da cui abbiamo estratto alcuni interessanti dati: **2.881 progetti, 19 temi, 143 tipologie, 1.724 studi, 38 Paesi, 1.186 città**. L'Atlante mette in evidenza, per esempio, come negli ultimi anni siano **aumentati gli studi coinvolti** (numero di progetti presentati), mentre moderatamente sono aumentate le città coinvolte. Tra 1988 e 2015, queste le categorie in cui sono stati presentati più progetti in ogni edizione: **edifici per la cultura e l'educazione (la grande maggioranza); uffici, ristoranti e hotel; case singole; residenze collettive; infrastrutture; edifici pubblici**.

Size doesn't matter, titola uno dei capitoli dell'Atlante, a dimostrazione che tra i progetti vincitori ci sono stati anche edifici dalle dimensioni contenute. **La maggioranza dei progetti vincitori sono pubblici e costruiti ex novo**, mentre sono pochi i casi di rigenerazione. **Le Concert Hall rappresentano le tipologie più ricorrenti. Nel Nord-Est Europa, ma ancor più in Spagna (73 progetti), si trova la maggior concentrazione di opere selezionate**. Dal 1996, anche tra i progetti finalisti sono prevalse le nuove costruzioni e i musei come tipologia prevalente; anche in questo caso il maggior numero di progetti provengono dal Nord Europa e dalla Spagna. Per quanto riguarda il tema dell'**housing**, sono stati presentati in totale 627 progetti, di cui 243 case collettive e 384 case singole di cui però solo 3 sono arrivati tra i finalisti. L'**Olanda**, con 28 candidature, guida la lista per nazioni, mentre la città più presente è **Parigi** (14 progetti), seguita da Amsterdam e Copenaghen; invece, per le case singole, primeggia la Grecia. **Francia, Germania e Spagna sono i tre paesi con più lavori nominati; mentre Inghilterra, Austria e Germania sono quelli che contano il maggior numero di studi che esportano architettura. Londra prevale tra i progetti culturali nominati (14), mentre le città con più progetti firmati da studi esteri sono Berlino e Londra**. Tra le firme, i più presenti sono **David Chipperfield, Zaha Hadid, Jean Nouvel, Norman Foster, OMA**.

Infine, **due curiosità: tra i finalisti, il 42% degli studi è diretto da uomini e appena il 2% da donne** (le sole **Grafton**); tra i progetti selezionati, quelli **geograficamente più marginali** si trovano nelle **Azzorre**, nella parte più estrema della **Turchia** e su **un'isola della Norvegia all'altezza del Circolo polare artico**.

Viene a questo punto spontaneo chiedersi se esista un'identità architettonica europea.

[LEGGI IL COMMENTO DI LUCA MOLINARI](#)

Per approfondire

“Made in Europe 1988-2013” + “EU Mies Award 2015”

[Triennale di Milano](#)

13 ottobre 2016 - 8 gennaio 2017

A cura di [Fundació Mies van der Rohe](#)

Contemporary European Architecture ATLAS

*EUROPEAN UNION PRIZE FOR CONTEMPORARY ARCHITECTURE - MIES VAN DER ROHE
AWARD 1988-2015*

A cura di Celia Marín Vega, Marina Romero

Edizioni Fundació Mies van der Rohe (Barcellona, 2016), 864 pp.

About Author



Arianna Panarella

Nata a Garbagnate Milanese (1980), presso il Politecnico di Milano si laurea in Architettura nel 2005 e nel 2012 consegue un master. Dal 2006 collabora alla didattica presso il Politecnico di Milano (Facoltà di Architettura) e presso la Facoltà di Ingegneria di Trento (Dipartimento di Edile e Architettura). Dal 2005 al 2012 svolge attività professionale presso alcuni studi di architettura di Milano. Dal 2013 lavora come libero professionista (aap+studio) e si occupa di progettazione di interni, allestimenti di mostre e grafica. Dal 2005 collabora con la Fondazione Pistoletto e dal 2013 con il direttivo di In/Arch Lombardia. Ha partecipato a convegni, concorsi, mostre e scrive articoli per riviste e testi

[See author's posts](#)

[!\[\]\(e78f798d4ea5c530c9db49e7d26e6b95_img.jpg\) Condividi](#)